



**Comune di Treiso
Provincia di Cuneo**

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
SEMPLIFICATO 2027 - 2029
(Enti con Popolazione fino a 2.000 Abitanti)**

SOMMARIO

- a) ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI AI CITTADINI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE GESTIONI ASSOCIATE**
- b) COERENZA DELLA PROGRAMMAZIONE CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI**
- c) POLITICA TRIBUTARIA E TARIFFARIA**
- d) ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE E DEL SUO PERSONALE**
- e) PIANO DEGLI INVESTIMENTI ED IL RELATIVO FINANZIAMENTO**
- f) RISPETTO DELLE REGOLE DI FINANZA PUBBLICA**

PREMESSA

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è il nuovo documento di pianificazione di medio periodo per mezzo del quale sono esplicitati indirizzi che orientano la gestione dell'Ente per un numero d'esercizi pari a quelli coperti dal bilancio pluriennale e ne permette l'attività di guida strategica ed operativa, qualificandosi, pertanto, come un momento di scelta.

L'Amministrazione espone, in relazione ad un dato arco di tempo futuro, cosa intende conseguire (obiettivi) in che modo (azioni) e con quali risorse (mezzi). Di fronte alla molteplicità delle classi di bisogno da soddisfare e data la scarsità delle risorse, spetta all'organo politico operare affinché, negli anni a venire, si possano conseguire le finalità poste, impiegando in modo efficiente ed efficace i mezzi disponibili.

Il DUP, normato dal nuovo principio contabile, è quindi lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e costituisce, inoltre, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. La SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP.

Dal 2018 è stato predisposto per gli enti locali con popolazione fino a 2.000 abitanti Il Documento Unico di Programmazione Semplificato, il quale individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

Il DUP semplificato comprende inoltre, relativamente all'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione:

- gli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica; l'analisi della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- la programmazione dei lavori pubblici, la programmazione del fabbisogno di personale;

- la programmazione delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nel DUP.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

I VINCOLI NORMATIVI E DI BILANCIO L'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA CHE REGOLA LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA ED OPERATIVA.

Con la legge 5 maggio 2009, n. 42, prende il via un profondo processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici, diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili. La delega contenuta nell'articolo 2 di questa legge ha portato all'adozione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, corretto e integrato nel 2014 da un decreto legislativo approvato il 31 gennaio 2014 dal Consiglio dei Ministri. La riforma, che interessa tutti gli enti territoriali e i loro enti strumentali, è entrata a regime il 1° gennaio 2015 e costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica favorendo il coordinamento della finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazioni pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e dei costi standard.

FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE.

Nel bilancio attuale, riferito al periodo 2026 – 2028, per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata). L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata. In sede di rendiconto, fin dal primo esercizio di applicazione del presente principio, l'ente accantona nell'avanzo di amministrazione l'intero importo del fondo crediti di dubbia esigibilità quantificato nel prospetto riguardante il fondo allegato al rendiconto di esercizio. Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili, sono accertate per cassa. Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Quando un credito è dichiarato definitivamente ed assolutamente inesigibile, lo si elimina dalle scritture finanziarie e, per lo stesso importo del credito che si elimina, si riduce la quota accantonata nel risultato di amministrazione a titolo di fondo

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2027 - 2029

crediti di dubbia esigibilità. Le entrate che negli esercizi precedenti a quello di entrata in vigore del presente principio applicato sono state accertate “per cassa”, devono continuare ad essere accertate per cassa fino al loro esaurimento.

a) Organizzazione e modalità di Gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate

Servizi gestiti in forma diretta

SERVIZI DEMOGRAFICI, FINANZIARI, TRIBUTARI, MANUTENTIVI, SCOLASTICI, SERVIZIO POLIZIA MUNICIPALE E AMMINISTRATIVA.

Servizi gestiti in forma associata

SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE e SERVIZIO DI SEGRETERIA COMUNALE

Servizi affidati a organismi partecipati

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO,
SERVIZIO SMALTIMENTO E RACCOLTA RIFIUTI svolto dal CO.A.B.SE.R. Consorzio obbligatorio in materia di rifiuti,
SERVIZIO SOCIO ASSISTENZIALE affidato al Consorzio socio assistenziale Alba Langhe Roero (SESALER) di cui l'ente fa parte.

Servizi affidati ad altri soggetti

SERVIZIO DI CATTURA CANI RANDAGI: Canile Dog's World – Guarene.
SERVIZIO RISCOSSIONE CANONE UNICO PATRIMONIALE: affidato alla ditta STEP.

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni:

Enti strumentali controllati:
NESSUNO

Enti strumentali partecipati
CO.A.B.SE.R. (gestione ciclo rifiuti)
CONSORZIO SOCIO-ASSISTENZIALE (servizi sociali)

Società controllate
NESSUNA

Società partecipate	
EGEA S.P.A. (RECESSO)	quota del 0,11%
ENTE TURISMO ALBA BRA LANGHE ROERO	quota del 0,45%
S.T.R. – SOCIETA' TRATTAMENTO RIFIUTI	quota del 0,48%
G.A.L. LANGHE ROERO LEADER	quota del 0,92%

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2027 - 2029

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è da un lato quello civilistico che compete ai soci di società di capitale e dall'altro quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati. I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali ed Enti detenute dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse. Il Comune oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione inerenti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

b) Coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti

Le innovazioni normative di questi ultimi anni, e l'accresciuta necessità del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, hanno portato un radicale cambiamento d'ottica nella valutazione del ruolo della gestione patrimoniale, in particolare nel settore degli Enti Locali. Il patrimonio non è più considerato in una visione statica, quale mero complesso dei beni dell'Ente di cui deve essere assicurata la conservazione, ma in una visione dinamica, quale strumento strategico della gestione, cioè come complesso delle risorse che l'Ente deve utilizzare in maniera ottimale e valorizzare, per il migliore perseguimento delle proprie finalità d'erogazione di servizi e di promozione economica, sociale e culturale della collettività di riferimento. Negli ultimi anni, i provvedimenti legislativi che si sono occupati di patrimonio immobiliare degli enti pubblici sono andati moltiplicandosi, ma una vera innovazione è stata introdotta dall'art. 58, comma 1, della legge n. 133 del 6 agosto 2008, che prevedeva: "Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, province, comuni e altri enti locali, ciascun ente con delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base dei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, redigendo il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliare da allegare al bilancio di previsione".

La programmazione finanziaria, la gestione del patrimonio e delle opere pubbliche sono coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti.

In particolare si esprime che:

Il piano delle opere pubbliche viene coerentemente definito nel rispetto degli spazi finanziari che vengono attribuiti all'ente. Non sono previsti nel patrimonio comunale immobili suscettibili di alienazione salvo alcuni reliquati stradali che verranno preventivamente individuati dal consiglio comunale.

c) Politica tributaria e tariffaria

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione¹, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

In linea con il programma di mandato che contempla il mantenimento dell'imposizione fiscale, ma al contempo la possibilità di rivisitare la pressione tributaria se correlata ad esigenze comunali di finanziamento dei servizi, nei precedenti esercizi finanziari (2022) è stato previsto un incremento delle aliquote IMU al fine di consentire la corretta copertura dei servizi in particolare quelli scolastici, il cui peso incide sempre in maniera più evidente nel bilancio dell'Ente.

IMU: Imposta Municipale propria

Con delibera consiliare n. 13 in data 31/07/2020 è stato approvato Il Regolamento per l'applicazione della "nuova IMU", e per l'esercizio 2022 sono state approvate con delibera consiliare n.37 in data 29.12.2021 le relative aliquote così distinte:

1	REGIME ORDINARIO DELL'IMPOSTA per tutte le categorie di immobili oggetto di imposizione non incluse nelle sottostanti classificazioni	9,60
2	Unità immobiliare nelle cat. A/1, A/8 e A/9 adibita ad abitazione principale e relative pertinenze nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali C/2, C/6 e C/7	6,00
3	Immobili costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e gli immobili non siano in ogni caso locati	0
4	Aree fabbricabili	9,60
5	Terreni agricoli non esenti	9,60
6	Fabbricati rurali ad uso strumentale	1,00

Detrazione, ove spettante, € 200,00.

Tale imposizione tributaria è stata mantenuta, con Deliberazione n. 25 del 27.12.2023, per l'anno 2024, e confermata, con Deliberazione n. 35 del 30.12.2024 anche per l'anno 2025. Per la fase programmatica 2027/2029 non si prevedono, al momento attuale, rivisitazioni delle aliquote IMU. Resta ferma la possibilità di un adeguamento qualora, nel corso della gestione, dovessero verificarsi

situazioni di squilibrio ad oggi non contemplate.

TA.RI.

(in precedenza TARSU, TIA, TARES) è la nuova tassa comunale, istituita con la legge di stabilità 2014, relativa al corrispettivo che il Comune richiede a fronte del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti sul proprio territorio.

La medesima deve essere pagata da tutti i soggetti che vantano un diritto reale a qualsiasi titolo su un immobile o un'area che può produrre rifiuti. Anche per gli immobili sfitti, che non producono rifiuti, i proprietari sono tenuti a pagare quest'imposta, in quanto la tassa non prende in considerazione la loro produzione, ma si basa sulla possibilità di produrli.

E' composta da due voci, una che riguarda la quota fissa ed una inerente la quota variabile. I Comuni ogni anno stabiliscono le tariffe da applicare, a seconda della destinazione d'uso, che andranno moltiplicate per i metri quadrati e, nel caso di immobili ad uso residenziale, per il numero dei componenti il nucleo familiare. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino.

Con l'introduzione della Tari è prevista la copertura del servizio al 100%.

Per il 2026 il nuovo piano economico-finanziario, redatto in conformità con quanto stabilito nella deliberazione ARERA N. 397/2025/RIF prevede una copertura del servizio pari ad €. 118.762,00.

Per il triennio 2027/2029 gli importi previsti per la copertura del servizio sono descritti nella D.C.C. N. 9 DEL 21.05.2026.

CANONE UNICO PATRIMONIALE

È stato affidato alla ditta **STEP SRL** con sede legale in Sorso (SS), con Deliberazione di Consiglio n. 2 del 08/02/2021 istitutiva del Canone Unico Patrimoniale, che ha assorbito i tributi minori del canone di occupazione suolo pubblico, dell'imposta di pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni.

La ditta gestisce il tributo in concessione e versa trimestralmente al Comune il canone concordato.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Deriva dalla base imponibile del reddito delle persone fisiche residenti sul territorio comunale. È un tributo che non viene gestito direttamente dall'Ente come impositore, ma segue il regime principale dell'imposta sulle persone fisiche gestita e controllata direttamente dall'Agenzia delle Entrate. È soggetta a oscillazioni in quanto è determinata sulla base del reddito prodotto dai lavoratori che a sua volta è influenzato dalle dinamiche del mercato del lavoro.

L'aliquota è fissata allo 070%.

Non si ritiene strategicamente utile un incremento della tassazione del reddito nel triennio 2027/2029. Resta ferma la possibilità di un adeguamento qualora, nel corso della gestione, dovessero verificarsi situazioni di squilibrio ad oggi non contemplate.

IMPOSTA DI SOGGIORNO

Secondo quanto stabilito dal D. Lgs. 14/03/2011 e s.m.i. l'imposta di soggiorno è dovuta da coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul territorio dell'Ente. Si applica in base al Regolamento approvato con D.C.C. n. 2 del 29/03/2012.

Per il triennio 2027/2029 potrebbe essere valutata una revisione dell'importo a titolo di imposta di soggiorno da valutare in concerto con i comuni del territorio e della A.T.L.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio, l'Amministrazione dovrà verificare la possibilità di ottenere finanziamenti e/o contributi dagli altri enti pubblici (Stato, Regione, Provincia), da Istituzioni Private (Fondazioni, etc.), e indirizzare le risorse derivanti dagli oneri di urbanizzazione non solo per la realizzazione di investimenti, ma anche per interventi di carattere manutentivo straordinario.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Ai sensi dell'art. 204 del TUEL l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Nel corso del periodo di bilancio non si prevede, al momento, di ricorrere alla contrazione di mutui o prestiti di qualsivoglia genere. Nell'eventualità che si prospetti la necessità di ricorrere all'indebitamento l'Ente è comunque in grado di sostenerne il ricorso che dovrà essere ricercato alle condizioni migliori esistenti sul mercato.

SPESE

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il Comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura.

Il fabbisogno utile al funzionamento dell'apparato (come gli oneri per il personale, i beni di consumo, le prestazioni di servizio, il rimborso dei prestiti) è denominato "spesa corrente".

La spesa corrente ha bisogno di essere finanziata. Le partite destinate a tale scopo sono denominate "entrate correnti" e hanno natura ordinaria (tributi, contributi in conto gestione, entrate extra tributarie).

Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa in funzione di criteri di efficienza, efficacia ed economicità.

La previsione della spesa può, pertanto, essere effettuata tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle che possono derivare da esercizi passati rispettando i principi della nuova contabilità approvata con D. Lgs. 118/2011 e s.m.i.

In particolare, per la gestione delle funzioni fondamentali l'Ente dovrà orientare la propria attività per gestirle in forma soddisfacente per la collettività.

Si dovranno attivare politiche pluriennali di contenimento e successivo consolidamento della spesa al fine di garantire il costante raggiungimento degli equilibri economico-finanziari dell'Ente.

Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi

In merito alle spese per beni e servizi, le stesse dovranno essere rispettose della vigente normativa prevista dal codice dei contratti (D. Lgs.36/2023). Non si produrrà il programma triennale in quanto non sono previsti contratti di valore superiore ad € 140.000,00.

Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

Il piano di razionalizzazione della spesa è stato approvato con delibera adottata dalla giunta comunale per il triennio 2027/2029 e prevede quanto segue:

1. Dotazione strumentale: Si provvederà alla centralizzazione della stampa della documentazione amministrativa procedendo in tal modo ad eliminare alcune stampanti;
2. Sarà utilizzata razionalmente la carta procedendo altresì all'invio mediante posta elettronica di comunicazioni, atti e documenti amministrativi nonché facendo consegnare dal dipendente esterno, in periodi lavorativi ove non vi sia l'impellente lavoro stagionale di sistemazione del territorio, la posta ordinaria nel territorio manualmente.
3. Non è possibile eliminare postazioni informatiche in quanto quelle presenti sono le minimali.
4. Per quanto concerne la singola dotazione di telefonia mobile si verificherà la possibilità di stipulare contratti più vantaggiosi anche attraverso il ricorso alla CONSIP.
5. Per quanto concerne **le autovetture**, questa Amministrazione ha un Camion in utilizzo dell'addetto alle attività manutentive per le attività di ordinaria manutenzione. Non si ritiene di poter diminuire le spese in quanto il parco autovetture è, di fatto, ridotto al minimo. saranno invece adottati tutti gli interventi possibili per economizzare i carburanti.
6. Per quanto riguarda i beni immobili si rileva che i pochi beni patrimoniali sono tutti a destinazione pubblica (sede municipale - scuole elementari – magazzino automezzi comunali). Non è quindi possibile ottenere vantaggi patrimoniali attraverso l'utilizzo di detti beni.

d) Organizzazione dell'Ente e del suo personale

Personale

Personale al 31/12 dell'anno precedente:

Categoria	numero	tempo indeterminato	Altre tipologie
Cat.D – posizione ex. D2	1	1	
Cat.D – posizione ex. D1	1	1	
TOTALE	2	2	

Numero dipendenti in servizio al 31/12: n. 2

Andamento della spesa di personale nell'ultimo triennio

<i>Anno di riferimento</i>	<i>Dipendenti</i>	<i>Spesa di personale</i>	<i>Incidenza % spesa personale/spesa corrente</i>
2025	2	108.607,47	16,00%
2024	2	114.556,45	16,91%
2023	2	124.745,41	18,75%

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazioni di servizi. Con l'emanazione del decreto ministeriale del 17/03/2020 – il provvedimento attuativo dell'art. 33, c. 2 del D.L. 34/2019 convertito in L. 58/2019 – viene confermato per gli enti locali l'obiettivo di sganciare i nuovi reclutamenti dalle cessazioni. In pratica le capacità assunzionali saranno legate all'indice di virtuosità dei Comuni. Tale soglia è data dal rapporto fra la spesa di personale dedotta dall'ultimo rendiconto approvato e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre esercizi rendicontati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità. Questo Comune rispetta i parametri di "virtuosità" in quanto la percentuale così ottenuta è inferiore al limite della prima soglia nella fascia di appartenenza relativa a questo ente.

Il Piano del fabbisogno del personale per il triennio 2027/2029 è stato approvato con delibera dalla Giunta Comunale e contempla:

2026: nessuna assunzione.

2027: nessuna assunzione.

2028: nessuna assunzione.

e) Piano degli investimenti ed il relativo finanziamento

L'ente al fine di programmare e realizzare le opere pubbliche sul proprio territorio, è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa vigente.

Nell'elenco devono figurare solo gli interventi di importo superiore ad € 150.000,00. Rimangono pertanto esclusi tutti gli interventi al di sotto di tale soglia che, tuttavia, possono risultare comunque significativi. Ad oggi la programmazione ha dato esito negativo per cui non sono previste opere di valore superiore alla soglia sopra definita.

Non esistono aree di proprietà comunale da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e/o terziarie.

L'ufficio tecnico ha attivato la ricognizione del patrimonio immobiliare dell'Ente, non strumentale all'esercizio dell'attività istituzionale, ed ha concluso che non sono previste alienazioni nel corso del triennio.

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Relativamente alla Programmazione degli investimenti la stessa dovrà essere indirizzata a realizzare gli obiettivi di mandato dell'amministrazione.

Il piano in oggetto è stato approvato dalla giunta comunale e non prevede interventi in quanto la programmazione non contempla interventi di importo superiore ad Euro 150.000,00.

f) Rispetto delle regole di finanza pubblica

Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

L'articolo 193 del D.lgs 267/2000 prevede che gli enti locali debbano garantire sia in sede previsionale che negli atti di variazioni di bilancio, nonché durante tutta la gestione, il mantenimento degli equilibri di competenza e di cassa, attribuendo all'organo consiliare il compito di adottare almeno una volta all'anno entro il termine del 31 luglio apposita deliberazione con cui dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, adottare i necessari conseguenti provvedimenti. Alla luce della normativa sopra esposta occorre pertanto procedere a effettuare, con la vigilanza dell'organo di revisione una attenta verifica sull'andamento delle entrate e delle spese previste nel bilancio, al fine di valutare che sia l'andamento delle entrate e delle spese di parte corrente, sia di parte capitale, sia la gestione dei residui risultino in linea con gli stanziamenti in previsione e che, pertanto, la gestione non presenti né faccia prevedere situazioni di squilibrio.

Particolare importanza riveste, inoltre, la verifica degli equilibri di cassa, considerata l'introduzione del bilancio di cassa a decorrere dall'esercizio 2016 per tutti gli enti locali, nonché l'obbligo di garantire un fondo cassa finale non negativo. La verifica dovrà pertanto monitorare i flussi di entrata e di spesa già realizzati e verificarne la corretta programmazione nella restante parte dell'esercizio. A seguito dell'avvenuta approvazione del Rendiconto della gestione 2025 entro il termine del 30 aprile,

occorre verificare l'andamento della gestione dei residui attivi e passivi conservati, nonché la congruità del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità accantonato a rendiconto. Tale verifica dovrà incentrarsi in particolar modo sull'effettiva realizzazione delle poste attive e sulla loro riscossione, quale elemento di garanzia anche per gli equilibri di cassa dell'ente, tenendo conto dell'andamento degli incassi e dei relativi termini di scadenza. Particolare importanza riveste inoltre la verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

È importante evitare crisi di liquidità e contemporaneamente garantire il tempestivo pagamento dei debiti con clienti e fornitori.

Le norme prevedono, infine, che in sede di verifica degli equilibri venga altresì effettuata la verifica dell'andamento della gestione degli organismi gestionali esterni, in relazione ad eventuali situazioni di criticità che possano comportare effetti negativi a carico del bilancio dell'Ente. Occorre pertanto che l'ente acquisisca dalle proprie società controllate e/o partecipate, nonché dagli altri organismi gestionali esterni (consorzi, aziende speciali, istituzioni, fondazioni, eccetera) dati sull'andamento della gestione, al fine di poterne valutare la corrispondenza che gli obiettivi assegnati, nonché con gli stanziamenti eventualmente iscritti nel bilancio dell'ente. Sulla base delle risultanze delle verifiche sopra descritte l'ente potrà di conseguenza dimostrare il rispetto degli equilibri previsti o, in caso di riscontri negativi, adottare ogni possibile azione per garantire il ripristino.

Infine con la Circolare 14/2/2019, n.3 il M.E.F. ha fornito chiarimenti in merito alle innovazioni introdotte dalla Legge di Bilancio 2019 in materia di equilibri di bilancio per gli enti territoriali la quale prevede la cessazione di una serie di disposizioni in merito. Il D.M. del MEF del 01/08/2019 ha modificato gli schemi degli equilibri di bilancio individuando 3 saldi diversi: W1 Risultato di competenza, W2 Equilibrio di bilancio, W3 Equilibrio complessivo.

L'obbligo è quello di conseguire un risultato di competenza NON negativo e l'obiettivo è quello di rispettare anche l'equilibrio di bilancio che rappresenta, considerando anche le risorse vincolate ed accantonate nel bilancio di esercizio, l'effettiva capacità di garantire la copertura di tutti gli impegni assunti.

Si attesta, ad oggi, il permanere degli equilibri.

Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa la gestione dovrà essere indirizzata ad un costante monitoraggio delle entrate e ad una puntuale riscossione delle stesse.

g) Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica

CONCLUSIONI

Dal 2018 è stato predisposto per gli enti locali con popolazione fino a 2.000 abitanti Il Documento Unico di Programmazione Semplificato, il quale individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

Il DUP semplificato comprende inoltre, relativamente all'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione: gli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica; l'analisi della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti; la programmazione dei lavori pubblici, la programmazione del fabbisogno di personale; la programmazione delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali.

I continui cambiamenti legislativi, oltre a comportare costi significativi sulle strutture (per adeguare i regolamenti, effettuare stime, informare i cittadini, predisporre nuovi moduli di pagamento, etc.) minano di anno in anno le proiezioni pluriennali. Poiché i Comuni gestiscono con continuità una molteplicità di servizi fondamentali sul territorio, essenziali per la qualità di vita, le fonti di finanziamento necessarie dovrebbero essere certe, stabili e note con largo anticipo, in modo da consentire una adeguata programmazione.

Il documento programmatico risente chiaramente della mancanza di certezza riguardante l'entità delle risorse gestibili, addebitabile in parte anche agli scenari politici internazionali e quindi alle mutevoli condizioni economiche che possono prospettarsi.

Da ciò deriva la possibilità, sin dal mese di novembre in occasione della nota d'aggiornamento al DUPS, di poter procedere ad una rivisitazione degli ambiti programmatici così delineati.

Treiso, li 13 luglio 2026

Il Responsabile del servizio finanziario

Nardi Dott. Massimo